



**il secondo
giro d'Italia delle imprenditrici
passa da BERGAMO 13 Luglio 2009**



Seminario

**LE MICRO E PICCOLE IMPRESE
AL CENTRO DELLA POLITICA EUROPEA:
PROPOSTE CONCRETE PER DARE ATTUAZIONE ALLO SBA
(SMALL BUSINESS ACT)**

Bergamo, 13 luglio 2009

Sintesi incontro

I temi di respiro europeo e le politiche intraprese dall'Unione a sostegno delle imprese sono sempre stati particolarmente importanti per il Comitato IF di Bergamo, che già nel 2003 aveva partecipato ad un'audizione pubblica al CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) di Bruxelles sul tema: "Il ruolo delle micro e piccole imprese nella vita economica e nel tessuto produttivo europeo", presentando in quella occasione un proprio documento, già allora condiviso con altri Comitati lombardi, ma non solo, e che conteneva proposte per incentivare e sostenere la microimprenditoria e l'imprenditoria femminile. Tra il 2004 e il 2006 sono poi state organizzate diverse altre iniziative che avevano come tema centrale l'Europa (l'allargamento, la situazione istituzionale ed economica e la RSI), ma dopo l'uscita dello SBA il Comitato ha deciso di inserire, nel programma di lavoro del 2009, un evento proprio per poter approfondire e diffondere sul territorio i contenuti di questo documento emesso a giugno 2008 dalla Commissione Europea e che per la prima volta ha posto al centro dell'interesse europeo non solo le piccole, ma soprattutto le micro imprese, da sempre un po' "trascurate".

L'approvazione dello Small Business Act e il suo successivo riconoscimento politico, ribadito dal Consiglio Europeo nel dicembre 2008 e la necessità che le imprese siano adeguatamente informate sulle novità emesse a livello europeo e su come le istituzioni si stanno muovendo o intendono muoversi per allinearsi a tali orientamenti, sono temi che l'evento ha voluto affrontare, in linea con l'impegno del Comitato a realizzare iniziative il più possibile trasversali, aperte a tutte le imprenditrici e a tutti gli imprenditori, senza distinzione di settore d'attività (si ricorda che nel Comitato camerale sono presenti 16 imprenditrici in rappresentanza di 18 diverse Associazioni di Categoria/Sindacati che operano quindi in settori differenti tra loro).

Il seminario ha rappresentato anche un'interessante occasione per i Comitati IF lombardi di lavorare insieme "in rete", e ha permesso di trasformare quella che poteva rimanere un'iniziativa provinciale in una sorta di "tappa regionale" de "Il secondo giro d'Italia delle donne che fanno impresa". La condivisione di opinioni e di esperienze ha generato una collaborazione che ci si augura possa proseguire anche per iniziative future e ha anche portato all'elaborazione di un documento che è stato presentato in chiusura dell'evento dalle Presidenti dei Comitati presenti all'incontro (oltre a Bergamo, Brescia, Lecco e Como, ma la stesura aveva coinvolto anche i Comitati di Mantova e Milano). Questa riflessione finale, che in linea con il seminario si è focalizzata in particolare su 3 dei 10 principi contenuti nello SBA (formulare regole conformi al principio "pensare anzitutto in piccolo"; far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente una seconda possibilità; permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità) non vuole restare fine a sé stessa ma, sfruttando il legame che il seminario ha consentito di instaurare con alcuni organismi europei oltre che nazionali, ci si auspica possa essere ulteriormente sviluppata e integrata nell'immediato futuro per far "sentire anche la voce" delle imprenditrici.

Nel corso dell'incontro da più parti è stato sottolineato il ruolo di primo piano che rivestono le micro e piccole imprese non solo per lo sviluppo del sistema economico italiano (costituiscono infatti il 99,4% delle imprese totali), ma anche e soprattutto all'interno del sistema produttivo europeo (rappresentando il 98,7% del totale delle aziende e occupando i 2/3 della forza lavoro). Il pacchetto

di orientamenti e proposte di azioni politiche contenute nello Small Business Act costituisce pertanto una forte, seppur tardiva presa di consapevolezza, della centralità delle mpi (micro e piccole imprese) per la crescita economica, occupazionale e dunque anche sociale del “sistema Europa”. Lo SBA ha infatti l’obiettivo di valorizzare le micro e piccole imprese europee e le loro potenzialità di crescita sostenibile nel medio-lungo periodo; si articola in 10 principi guida che vanno dalla promozione dello spirito imprenditoriale alla necessità di rendere la pubblica amministrazione più ricettiva, dalla formulazione di misure a supporto delle mpi all’accesso ai finanziamenti, dalla semplificazione amministrativa all’accesso ai mercati.

Fra le considerazioni emerse, la necessità che le linee guida contenute nello SBA non rimangano tali, ma vengano tempestivamente tradotte in azioni concrete dai singoli Stati membri. A tale proposito il rappresentante di Ueapme (Luc Hendrickx), intervenuto in videoconferenza da Bruxelles insieme ai rappresentanti della Commissione Europea (Maria Pia Vigliarolo) e di Eurochambres (Typhaine Beuperin), ha auspicato che lo SBA, non avendo allo stato attuale ancora alcun valore legale, venga reso al più presto vincolante così da “accelerare” la sua attuazione e far sì che i sistemi politici si assumano serie responsabilità e tengano necessariamente conto, in fase legislativa, di una realtà così corposa e importante come quella delle micro e piccole imprese.

Da più voci, fra cui quella della Regione Lombardia attraverso Marcello Raimondi – Sottosegretario alla Presidenza Attuazione del Programma e quella di Confindustria Bergamo attraverso il Direttore Guido Venturini, è anche stato ribadito che lo SBA può davvero rappresentare un’occasione per gli Stati dell’UE di riflettere sulle aree di intervento su cui è prioritario investire in questo momento di crisi, realizzando innovativi cambiamenti e spingendo su riforme e piani a lungo termine. E’ stato altresì ribadito che lo SBA venga applicato in maniera coerente e uniforme in tutti i Paesi membri, adeguandolo però alla pluralità di esigenze che i diversi contesti economici e imprenditoriali esistenti in Europa manifestano. Sono poi state citate le diverse misure che la Regione Lombardia sta attuando, alcune in sintonia con lo spirito dello SBA, per affrontare la crisi in corso.

Gli interventi dei rappresentanti del mondo accademico (Fabio Antoldi dell’Università Cattolica e Marina Puricelli della SDA Bocconi), hanno spronato gli imprenditori delle mpi presenti ad acquisire maggiore consapevolezza del proprio ruolo, delle proprie capacità e della “ricchezza” che è all’interno di ogni mpi, a non rimanere isolati ma a cercare, pur da “piccoli” di aggregarsi e fare network, a tradurre le sfide ambientali in opportunità, effettuando quel cambio di mentalità che oggi è richiesto.

Per dare seguito e concreta attuazione al progetto comunitario, in Italia il Ministro delle Attività Produttive Scajola ha insediato in marzo il “Tavolo d’iniziativa”, a cui hanno aderito attori che in passato hanno raramente avuto occasione di confrontarsi (rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Associazioni di Categoria delle Pmi, amministrazioni centrali, sistema bancario, rappresentanze delle Camere di Commercio, delle Regioni, delle Province e dei Comuni), che si articola a sua volta nei seguenti 6 tavoli tematici: credito, tempi di pagamento, usura e capitalizzazione delle imprese; strumenti ed azioni per la crisi d’impresa; politiche per l’innovazione, l’energia e la sostenibilità ambientale; strumenti per la crescita dimensionale, l’aggregazione e la trasmissione d’impresa; politiche e strumenti per l’internazionalizzazione; semplificazione e raccordo tra i livelli di governo nei confronti delle imprese. Dalla prima fase dei lavori, come è emerso nell’intervento di Marielda Caiazzo dell’IPI, sono emerse interessanti proposte d’azione tra cui l’intenzione di rendere tempestivi i pagamenti della PA.

Ma lo SBA non è una tappa d’arrivo, ma solo un punto d’inizio che può fornire orientamenti su cui ogni Stato dovrà lavorare con impegno per rendere così l’Europa nel suo complesso più “attraente” e più “alla portata” di tutte le micro e piccole imprese.



Camera di Commercio
Bergamo



Bergamo Formazione
Azienda Speciale della Camera di Commercio

Iniziativa in collaborazione con i Comitati Imprenditoria Femminile lombardi